

guardare il sorgere luminoso di questo sole di Maggio che tutt'intorno i campi, i prati, le colline indora.

Salve, salve, o sole di Maggio! Salve potenza arcana della natura che hai la forza di svegliare nel mio cuore sopito tanti e così svariati sentimenti di bellezza e di luce! Salve! Salve, Sole di Maggio, apportatore di tante belle e sane speranze! Che il fascino irresistibile che emana dai tuoi raggi possa influire sul cuore di questi uomini ed accendere nell'animo loro superbi sentimenti di dignità e di vita, di lotte e di speranze. Salve o sole di Maggio!

E mentre così forti entusiasmi mi fermentano nell'animo, anniro la calma solenne che mi circonda!

Un colpo improvviso d'arma da fuoco mi fa voltare immediatamente dalla parte donde è partito, e figgo lo sguardo con una certa curiosità fra due alberi che mi sono davanti per vedere chi è questo matiniere eccentrico che si diverte a sparare. Dopo il primo, ho udito altri colpi susseguirsi a mano a mano, e vedo ora a un cinquanta passi distante da me un giovanotto dalla figura slanciata e simpatica, che tra una sbuffata e l'altra d'una sigaretta che tranquillamente fuma, si diverte a piantare delle palle di revolver ad un bersaglio.

M'avvicino e lo saluto con una certa affettuosità, attratto da quel suo sguardo leale, sincero. Risponde al mio con un suo saluto garbato, e senza tanti preamboli intavoliamo una conversazione amichevole come persone che da anni si conoscono.

"Sono stufo, mi dice, sono stufo di questa vita volgare in mezzo a gente che non han palpiti, non han vita. Ho cercato di convincerli, attirarli a me, alla mia Idea, ma loro, infelici, mi sfuggono, mi temono. Mi chiamano l'anarchico, e tremano ogni qualvolta pronunziano questo nome alla ragione loro ignota, arcano terribile. Temono che diventando anarchici, domani possa uscire loro la "cartella", ed essere costretti forse ad andar ad uccidere qualche re! Tanto e grossa è la loro ignoranza!

"Molte volte, prosegue, stretti dagli argomenti miei convincenti, mi danno ragione, cioè no, mi piantano solo, appunto perchè hanno paura di darmi quella ragione che loro sentono, dovrebbero darmi".

E mi parla, mi parla a lungo entusiasmandosi al suono delle parole sue stesse, mi parla a lungo della bellezza del suo Ideale, grande, infinito; di libertà, d'eguaglianza, d'amore! Sentendomi ascoltato con tanta attenzione, e leggendo forse nei miei occhi la stessa fiamma, lo stesso entusiasmo, mi rivolge una domanda secca, a bruciapelo: "E tu, tu che ne dici? che ne pensi?"

"Io, gli rispondo, io penso, o compagno, che se è disgraziatamente vero quanto tu mi dici, di questa repugnante servilità di questi esseri che ci circondano, è pur vero che noi militi volontari di quest'Idea che che ci apporta tanti dispiaceri, ma pur tante soddisfazioni che solo un grande Ideale sa e può dare, noi dicevo, non dobbiamo mai stancarci di propagare con la voce e con i fatti i germi di quest'Idea che dovrà redimerci, dovrà innalzarci. Tutti contro noi, noi contro tutti, dovremo saper vincere, trionfare! Sarà l'avvenire, che nella storia gloriosa di domani, registrerà i nostri sforzi, i nostri sacrifici, la nostra vittoria....."

Più giù, dalla parte della collina chiusa, un coro rustico, di voci sonore, spandono nell'aria note d'amore:

Vieni o Maggio, l'aspettan le genti....

La visione sublime del corteo innumere di uomini dalle faccie bronzine, marciare compatti, lo stendardo rosso al vento, alla conquista del domani, della vita, mi riappare, e inconsciamente, ripeto al compagno vicino il ritornello dell'inno lontano.....

ALESSANDRO SALVATORI.

Comunicati

Da Quincy, Mass.

Domenica 29 Maggio c.m., avrà luogo, ad iniziativa dei compagni di Quincy, un grande Pic-Nic al **Mosquito Wood** a cui sono invitati i compagni e simpatizzanti delle vicinanze.

Gli iniziatori faranno del loro meglio per allietare il convegno fraterno con una scelta orchestra, con divertimenti e rinfreschi d'ogni sorta.

S'intende che l'introito netto andrà a beneficio della propaganda.

GLI INIZIATORI.

N. B. — In causa di cattivo tempo, la festa verrà rimessa alla successiva Domenica.

Da Brooklyn, N. Y.

Facciamo invito a tutti i compagni tanto di Brooklyn che di New York, a tutti i libertari, a tutti coloro che hanno a cuore la causa proletaria, di venire a schierarsi con noi del Club "Avanti" e così unire le nostre energie deboli perchè divise e farne una forza strapotente che possa operare qualche cosa di serio, di positivo, di concreto.

Il club "Avanti" in soli nove mesi di vita ha potuto costituire in esso un'Università Popolare; le iniziative indette e che sta per indire sono nobili e buone quindi ci auguriamo la cooperazione di tutti i libertari e così potere riuscire nell'intento.

La contribuzione finanziaria mensile si è ridotta a cinquanta soldi.

Club "AVANTI"

202-04 BUSHWICK AVE. - Brooklyn.

Da Kensington, Ill.

Ai Compagni di Kensington, Ill. — Rendo noto che il piccolo fondo, di \$1,65 raccolto in una riunione del Gruppo allo scopo di iniziare un corso di conferenze istruttive ed a me affidato, d'accordo col compagno Zanetti, è stato destinato per metà, 0,85, all'Era Nuova, e metà, 0,80 a la Cronaca Sovversiva.

Siamo venuti a questa determinazione poi che il Gruppo, per diverse ragioni ed anche per la partenza del compagno Gobbo, si è disciolto nè è possibile che si ricostituiscia prossimamente.

Per il disciolto Gruppo
L. BACKET.

Saremmo grati a qualcuno dei nostri lettori che, conoscendolo, ci comunicasse l'indirizzo del compagno Zuccolotti Augusto, che nel 1907 dimorava in Madison Pennsylvania.

Da Raonoke, Ill.

Allo scopo di avviare i lavoratori di questo paese allo studio delle questioni sociali, si è costituito un Circolo ove colui che ama istruirsi troverà a sua disposizione il giornale, il libro, ecc.

I Gruppi e singoli compagni che vogliono entrare con noi in relazione, scrivano al seguente indirizzo: *Circolo Studi Sociali Quattordici Luglio - P. O. Lok Box 25 - Roanoke, Ill.*

Per il Circolo
P. NIGRA.



Clinton, Indiana. — Eccovi un po' di cronistoria dei fatti che si stanno svolgendo qui a causa dello sciopero di questi minatori, a maggior chiarimento di quanto vi ho esposto nella mia precedente corrispondenza.

Da più di un mese viveva in Clinton lo sciopero dichiarato per la conquista di migliori condizioni di lavoro e fuori le miniere.

I 5 maggio i delegati dei minatori, sotto la pressione degli ufficiali dell'Unione, addivennero ad un accordo temporaneo che consisteva in parziali concessioni che la Compagnia mineraria faceva sul complesso delle domande presentate, con la promessa (le promesse costano poco, ed i nostri sfruttatori sono larghi nel concederle, certi di non doverle mantenere) di dare ampia soddisfazione ed aderire a tutti i desiderata degli scioperanti.

Questo concordato temporaneo trovò piena accoglienza da parte degli operai americani che credevano di aver toccato il cielo col dito e consideravano il fatto delle parziali concessioni — che si riducevano a ben meschina cosa — come una importante vittoria.

Gli europei, e specialmente gli italiani, la pensavano molto diversamente: decisero perciò di rifiutare il concordato — burletta persistendo nello sciopero fino a completo e sicuro accoglimento di tutte le domande. A questo punto lo sciopero cambia un po' di aspetto: gli scioperanti oltre che agitarsi e resistere per ottenere i chiesti miglioramenti, cercano di far guerra contro la U. M. W. of A., l'Unione che per lunghissimi anni ha, sporadicamente, dato prova di essere, come tutte le organizzazioni del genere, un puntello dei padroni.

Gli scioperanti facevano, presso a poco questo ragionamento: "Se gli "operatori", cioè i rappresentanti delle Compagnie minerarie, hanno favorevolmente

accolto quattro delle principali nostre domande per indurci alla ripresa del lavoro, ciò significa, evidentemente, che hanno molto bisogno di carbone e che se noi persistiamo nello sciopero essi finiranno per accettare tutte le condizioni da noi esposte nel memoriale.

"Accettando il concordato temporaneo e riprendendo, in attesa delle concessioni, il lavoro nelle miniere, i signori capitalisti intensificherebbero il lavoro al massimo grado ottenendo con questo mezzo una sovrapproduzione che permetterebbe loro di fornire abbondantemente i magazzini di riserva e fronteggiare così le richieste del mercato anche in vista di un nuovo sciopero. Rifuterebbero allora, indubbiamente, ogni altra concessione, e noi ci sacrificherebbero inutilmente in una lunga resistenza; le altre nostre domande sarebbero sempre respinte. E dovremmo arrenderci per fame, la qual cosa ci esporrebbe alle rappresaglie dei padroni, che non mancherebbero di compiere le loro vendette.

"Meglio dunque insistere ora nello sciopero, ora che abbiamo il coltello per il manico; la ripresa del lavoro sarebbe un disastro irreparabile".

Gli americani invece non volevano saperne di resistenza ed erano decisi di rientrare nelle miniere.

Stabilito così l'antagonismo, ne è derivato il conflitto al quale ho accennato nella precedente corrispondenza.

Gli italiani ed altri europei cercarono di persuadere i loro compagni americani di desistere dall'idea della ripresa del lavoro, servendosi da principio dei mezzi pacifici e conciliativi, ma vista l'inutilità dei loro tentativi e l'ostinazione di quel branco di codardi ricorsero alla violenza, e dei colpi di fucile e di rivoltella furono sparati in direzione dei vagoni nei quali si erano ricoverati gli **scabs** per essere trasportati sul lavoro; ne seguì una mischia animatissima dalla quale parecchi americani uscirono malconci.

Allarmati dal contegno minaccioso degli europei e specialmente degli italiani, con la protezione delle autorità locali e rafforzati dalla polizia feroce e prepotente, gli americani organizzarono una specie di crociata; si armarono di fucili e fecero armare una quantità di ragazzacci dai 15 anni in su prendendo possesso delle principali vie del paese dove abitano gli italiani, provocando ed insultando i timidi e gl'inermi per spargere così il terrore. Guidati poi da alcune spie italiane compirono gli arresti di cui vi ho parlato in danno di quelli che furono denunziati come istigatori alla ribellione.

Vincenzo Mortara è sempre nelle carceri a Newport sotto cauzione di 1000 scudi, ed attende che la solidarietà dei compagni venga in suo aiuto. In prigione con lui per gli stessi motivi vi è Girolamo Mattia, condannato, in modo molto sommario senza nemmeno il beneficio della difesa di un avvocato di sua fiducia, a 300 scudi di multa e tre mesi di reclusione.

Parecchi altri arrestati hanno potuto cavarsela offrendo la cauzione loro imposta, altri, più fortunati, hanno potuto prendere il largo, malgrado le denunce dei delatori e l'ardore dei poliziotti e dei volontari.

Intanto si cerca con ogni mezzo di ottenere l'esodo degli italiani che vengono continuamente provocati e maltrattati da per tutto, scacciati dal lavoro, affamati.

Questa la situazione a tutt'oggi in questa località, in cui è brillata per poco una sì bella fiammata di ribellione proletaria che autorizzava le migliori speranze ed era davvero confortante.

Che cosa ne sarà dello sciopero? Che cosa delle domande dei minatori? Quali altre sorprese ci riserverà questa agitazione?

Spero di poter informare i lettori della Cronaca di tutto quanto si svolgerà in prosieguo, ma posso fin da ora anticipare la mia opinione. Tutto ciò che vi è di buono, di ardito, di virile in queste specie di agitazioni viene ad essere soffocato e disperso per l'azione deleteria delle unioni che cercano sempre di smorzare gli ardori rivoluzionari e fanno perdere del tempo con tutte le loro manipolazioni burocratiche, mentre crescano nascostamente coi padroni ai quali si vendono per un pugno di quattrini.

E così continuerà per un pezzo, fino a quando i lavoratori, questi eterni schiavi rassegnati, non si decideranno a far da sé, con mezzi idonei e proporzionati alle circostanze.

P. A.

La lotta che si è combattuta e si sta combattendo da i lavoratori di Clinton, Indiana contro la prepotenza padronale e la selvaggia ferocia dei molossi sguin-

zagliata dal governo della Free Country, è degna della maggiore attenzione. Essa ci dimostra, in modo luminoso, che le pastoie unionistiche che i lavoratori volentieri s'impongono sono il maggiore ostacolo all'emancipazione della classe lavoratrice, e ci offre anche un buon esempio da cui si può apprendere come nelle battaglie che il proletariato combatte contro il mondo capitalistico occorre andarci preparati per qualsiasi sorpresa, e, soprattutto, imitare il nemico nei mezzi di combattimento. Se la borghesia usa la violenza ed arma i suoi sicari di fucili e rivoltelle noi non dobbiamo combattere con le chiacchiere, coi pugni, con le innocue sassiole, ma, per non rimanere sopraffatti, è necessario servirsi degli stessi mezzi e, ove occorra, escogitarne di migliori; non avremo così sempre il cordoglio di sconfitte e registrare delle vittime.

Con la speranza che questa lezione valga a qualche cosa, richiamiamo l'attenzione di tutti i sovversivi sulla sorte del compagno **Vincenzo Mortara** che, giusta quanto è detto nella corrispondenza, trovasi rinchiuso nelle prigioni di New Port, Indiana da dove potrà uscire offrendo una cauzione di 1000 scudi.

N. D. R.

PICCOLA POSTA

Vancouver, B. C. — L. M. La "losca genia" di cui ti occupi nel tuo articolo, non è poi, credilo, una classe a parte per cui convenga fare delle distinzioni. I mali che tu deplori sono conseguenza naturalissima del disagio economico nel quale viviamo che spinge molti a procurarsi il benessere con qualunque mezzo, compreso quello dello sfruttamento del lavoro altrui. Saluti.

Springfield, Mass. — A. e C. Il caso dei parenti del povero Vililmo Sguazza è davvero pietoso.

Comprendiamo benissimo che nello smarrimento prodotto dalla notizia di una grave sventura, non si abbia la calma necessaria per misurare le proprie azioni e si commetta per ciò qualche sciocchezza; spieghiamo quindi che i fratelli Sghazza si siano recati, in un primo momento di confusione e d'inconsapevolezza, dal prete per chiedere che il corpo del loro caro estinto venisse seppellito nel cimitero cattolico, ma dobbiamo deplorare che essendo stati villanamente e canagliosamente trattati da quello schifosissimo serpente in sottana e tricorno siano ritornati a lui per sottomettersi alla sua volontà e subirla supinamente.

Lagnarsi della perfidia e dell'avidità del prete, deplorare che questi, sapendo che trattavasi di un sovversivo, sia stato magari eccessivo nella richiesta del prezzo per il funerale? Ma è da stupidi! E lo stesso che protestare per la morsicatura di un cane rabbioso che si è andato a stuzzicare o carezzare.

Il prete fa il suo mestiere — un mestiere nefasto e obbrobrioso; — noi, facendo il nostro, dovremmo combatterlo con tutti i mezzi e soprattutto col boicottaggio per diminuirgli la mangiatoia.

Quando qualcuno crepa, il municipio ha l'obbligo di provvedere al seppellimento; ma se i parenti del morto amano le bagianate del funerale con quel che segue, si accomodino coi signori preti.

Chicago, Ill. — L. Backet. La corrispondenza per i festeggiamenti a S. Alessandro è giunta troppo tardi. Pubblicheremo al prossimo numero. Saluti.

Biblioteca del Circolo S. Sociali

BAKOUNINE M. Mazzini e il socialis. cent. 10	
BALLERINI T. Dalla schiavitù alla libertà	5
BALDAZZI G. Socialisti e Anarchici	5
CANZANI L. Uno sguardo all'avvenire	5
CIOTTI P. Gli agguati della consorteria	10
CIANCABILLA G. Fiori di maggio	10
Primo Maggio	5
CIPRIANI A. Bresci e Savoia	5
CHAUGUI R. L'Immortalità nel matrimonio	5
DIVERSI. Il Canzoniere dei Ribelli	5
Verso il Comunismo	5
All'Anarchia si arriverà passando per lo Stato Socialista?	5
Combattiamo il Parlamentarismo	5
La salute è in voi	25
Primo Maggio, suo passato e suo avvenire	5
Lo sciopero generale, il suo scopo, i suoi mezzi	5
Lo sciopero generale, la lezione dei fatti	5
La vostra violenza	10
DOMELA N. F. La Chiesa e lo Stato	5
P. ENGELS Socialismo Utopistico e Socialismo Scientifico	5

CRONACA SOVVERSIVA

POST OFFICE BOX I.

BARRE, VERMONT.

Abbonamento Annuo	1,00
" semestrale	0,50

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Barre, Vt. — Franz Carlo	1,00
Phila, Pa. — A. Festa	1,00
Zurich, Svizzera. — L. Baccetto	1,00
Soult St. Marie, Ont. Canada. A. Battisti	1,00
Rion, S. C. — A. Broggi	1,00
A. Rossi	2,00
Barre, Vt. L. Lizzari	0,50
Memphis, Tenn. — F. Panaro	1,50
1,00, L. Alcarese 50	1,00
Paterson, N. J. — L. Acquadro	1,00
Chicago, Ill. — A. Barili	1,00
Bratheleboro, Vt. — Modesto De Angeli	0,50
Greenfield, Mass. — Gaetano De Renzo	0,50
Athol, Mass. — T. Colaneri	0,50
Bloir, Nev. — N. Bernardoni	1,00
1,00, R. Cesco 50, L. Con-seur 25,	1,75
Vancouver, B. C. Canada. — L. Mantovani	1,50
Quincy, Mass. — O. Vignani	1,00
Berkeley, Cal. — E. Porro	1,00
G. Piccolo	1,00
Bremerton, Wash. — Nick Bova	0,50
Middland, Ont. Canada. — V. Pitton	1,00
N. Tonawanda, N. Y. — R. Vidoni	0,25
TOTALE ABBONAMENTI	\$ 19,70

SOTTOSCRIZIONE

Barre, Vt. — Vendita giornali	0,36
Phila, Pa. — A mezzo Caporiccio: Izzo 1,50; avanzo birra 2'00; C. Palombo 50; G. Caporiccio 50; A. Ciullo 50; A. Tartalia 50; Silvio Saltarelli 50	6,00
Rion, S. C. — A. Broggi 25; A. Rossi salutando il fratello 25	0,50
Kensington, Ill. — A mezzo L. Backet. Parte del fondo cassa del disciolto Gruppo	0,80
Chicago, Ill. — A mezzo G. Storni; A. Barili, sul grugno spudorato di un impecille 25; T. Scodella, morte al parassitismo 25; A. Zanetti, fuoco alla monarchia 25; A. Louis, stigmatizzando un incosciente 25; G. Storni, sul muso di uno sfruttatore, salutandolo Elia e Pelizzari 25	1,25
Barre, Vt. — Luigi Lizzari, un pezzo di corda e sapone	0,10
Bloir, Nevada — A mezzo N. Bernardoni; P. Fall 50; T. Cesco 50; P. Giovanolo 50; N. Bernardoni 25; G. Pavolotti 50	2,25
Quincy, Mass. — A mezzo O. Vignani; Ammirando un artista che giuoca magnificamente per perdere 25; mortificati di aver giuocato con un artista che perde 80	1,05
Barkley, Cal. — G. Piccolo 50; E. Porro 50	1,00
Barre, Vt. — Filiberti 20; Contento constatare l'alleanza del prete Bugelli con la Compagnia di Gesù 25; le birbe si trovano sempre d'accordo 25; anche per servire i preti 10	0,80
Kensington, Ill. — A mezzo Backet; vendita giornali 75; C. Barberis, abbasso i fanatici di tutte le sette 25; L. Backet, un sorriso di compassione ai miei avvertari e salutando il compagno Gobbo 50; A. Zanetti, sputando sul grugno dei protettori di S. Alessandro e ridendo degli impecilli 50	2,00
No Tonawanda, N. Y. - G. Gobbo	0,25
TOTALE SOTTOSCRIZIONE	\$ 16,36

Riassunto Amministrativo n. 22

Deficit precedente	13,99
Totale spese	91,35
ENTRATA: Abb.	19,70
Sottoscrizioni	16,36
TOTALE ENTR.	36,06
Disavanzo	55,29

Deficit! \$69.28